



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

## Comunicato stampa

Communiqué de presse

### La lingua di Goethe passa per Aosta

***Il sommo poeta dei tedeschi ha una nuova traduttrice:  
è una docente dell'Ateneo valdostano***

È stato pubblicato ad ottobre 2020, per i tipi di Bompiani, **“Dalla mia vita: poesia e verità” di Johann Wolfgang Goethe** con la traduzione e gli apparati di **Laura Balbiani, professore di Lingua tedesca e traduzione all'Università della Valle d'Aosta.**

Goethe, il massimo poeta della letteratura tedesca, era talmente legato all'Italia che la sua immagine più celebre è proprio il ritratto eseguito dall'amico Tischbein che lo immortalava nella contemplazione della campagna romana, nel periodo che egli ricorda come il più felice della sua vita, quello trascorso in Italia. Gli anni della vecchiaia sono gli anni del ricordo: nella sua lunga vita, Johann Wolfgang Goethe (1749-1832) visse in prima persona grandi rivolgimenti storici, dalla Rivoluzione francese alle campagne napoleoniche, dalla guerra di indipendenza americana alla restaurazione seguita al congresso di Vienna. Anche in ambito letterario vide l'avvicinarsi di diverse epoche, tanto da poter dire, superati gli ottant'anni, di essere ormai «divenuto storia a se stesso». E allora, cedendo alle insistenze degli amici, si dedica alla stesura della propria biografia. Nasce così **“Poesia e verità”**, il più affascinante e grandioso racconto autobiografico della letteratura tedesca a cui **Laura Balbiani** ha dedicato cinque anni delle sue ricerche curando la nuova edizione con testo a fronte, da poco in libreria.

*«L'idea mi venne proposta da Giovanni Reale, allora direttore della prestigiosa collana di Bompiani “Il pensiero occidentale”», racconta la docente, che ha già tradotto diversi classici della letteratura tedesca. «Era una proposta difficile da rifiutare; ma ero intimorita nel misurarmi con un autore così prestigioso... e con un testo così impegnativo!»*

Leggendo il testo, non si può non restarne affascinati: la narrazione è vivacissima e ironica, tanto che il lettore si vede trasportato nelle stanze della casa paterna a Francoforte, e non può non sorridere per le marachelle del bambino, per le zuffe coi compagni di scuola. Con la saggezza e l'equilibrio conquistati in vecchiaia, l'autore descrive in modo bonario ma lucido il difficile rapporto con il padre, i turbolenti anni di studio all'università di Lipsia, dove il profumo delle frittelle calde di una bancarella ha la meglio sulle ore di lezione; e poi la vivace Strasburgo, dove molteplici interessi si sovrappongono alla giurisprudenza studiata solo per compiacere il padre. Sembra davvero di vedere il piccolo Goethe giocare nel nostro giardino, e poi il giovane seduto tra i nostri studenti, che distrae i compagni disegnando buffe caricature dei professori...

*«Confrontarsi con Goethe, con la sua scrittura e il suo stile è stata davvero una sfida», racconta Laura Balbiani, che ha tradotto le 800 pagine del testo (definito ironicamente dall'autore un*



UNIVERSITÀ DELLA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA  
VALLÉE D'AOSTE

## Comunicato stampa

Communiqué de presse

«libriccino») e lo ha corredato di note e di un ricco apparato. *«Questo lavoro ha accompagnato per lungo tempo non soltanto la mia attività di ricerca, ma anche la didattica, offrendomi tanti spunti che ho sviluppato a lezione. Gli studenti del nostro corso di studi in Lingue e comunicazione si appassionano al mondo della traduzione e alle sue tante sfaccettature, e insieme ne abbiamo affrontato alcuni aspetti generali utilizzando dei testi letterari, e aspetti specifici come quelli della traduzione di testi turistici. E anche a questo proposito Goethe ci regala pagine memorabili: in “Poesia e verità” troviamo infatti il resoconto del suo primo viaggio in Svizzera. In quell’occasione non arrivò fino alle pendici del Monte Bianco, come fece invece in seguito, quando ne ammirò i ghiacciai per poi riscaldarsi davanti al fuoco con del buon vino valdostano (e Goethe di vino se ne intendeva!); arrivò invece fino al Gottardo, e poi decise di non proseguire – e così il famoso viaggio in Italia fu rimandato... Però il mondo alpino fu per lui una scoperta indimenticabile, di cui si conserva traccia in moltissime sue opere, dalle quelle giovanili fino alle più mature».*

Il lungo lavoro di traduzione e commento al testo si è snodato tra Aosta e la Germania, con lunghi soggiorni a Straelen, nella casa europea dei traduttori, e a Weimar dove sono conservati i manoscritti e il lascito del poeta. Il grande scrittore, nei suoi ultimi anni irraggiungibile e quasi estraneo a una realtà in cui non si riconosceva più, ci appare in “Poesia e verità” come una figura concreta e umanissima: un bimbo vivace, un giovane scontroso e irrequieto alla ricerca della propria strada che all’inizio intuisce solo confusamente. Un’opera fondamentale per capire Goethe, perché ricostruisce la maturazione della sua vocazione letteraria fino alle prime opere di successo, da un punto di vista squisitamente personale: una «grande confessione», come lui stesso la definisce, in cui verità e poesia, realtà e letteratura si confondono, regalandoci un’immagine fresca e incisiva del più grande tra i poeti tedeschi.

**Johann Wolfgang Goethe, “Dalla mia vita: poesia e verità”. Traduzione e apparati di Laura Balbiani, con una prefazione di Marino Freschi e testo originale a fronte. Milano, Bompiani 2020.**

Aosta, 12 novembre 2020

CG

**Per informazioni:**

**[comunicazione@univda.it](mailto:comunicazione@univda.it)**